

FRANCO BRANCIAROLI, nato a Milano il [REDACTED] viene riconosciuto, sin da giovanissimo, come uno dei maggiori talenti del teatro italiano.

Si è diplomato alla Civica Scuola del "Piccolo Teatro di Milano" e proprio al Piccolo ha debuttato nell'estate 1970 in 'La battaglia di Lobowitz' di Peter Hacks, con la regia di Guy Rétoré. Sullo stesso palcoscenico ha fatto la sua prima vera apparizione, diretto da Patrice Céreau, in 'Toller' di Tankred Dorst.

Dopo aver incontrato Aldo Trionfo al Teatro Stabile dell'Aquila in 'Arden of Faversham', dal 1972 al 1976 lavora con lui allo Stabile di Torino, interpretando 'Peer Gynt' di Ibsen, 'Ettore Fieramosca' di Massimo d'Azeglio, 'Nerone è morto' di Miklos Hubay, con Wanda Osiris – il suo lancio come protagonista -, 'Gesù' di Theodor Dreyer in prima mondiale, 'Bel Ami' e il suo doppio di 'Luciano Codignola' e 'Faust – Marlowe – Burlesque, pastiche' di Trionfo e Salveti, in coppia con Carmelo Bene, scambiandosi nel corso della serata i ruoli di Faust e Mefistofele. Con Carmelo Bene è anche Romeo in 'Romeo e Giulietta' ed è Calaf nella 'Turandot' di Virginio Puecher da Gozzi, con Valentina Cortese. Partecipa quindi al Laboratorio di Prato diretto da Luca Ronconi, dove incarna Sigismondo ne 'La Torre di Hoffmansthal' e interpreta nel 1979 'L'uccellino azzurro' di Maeterlinck.

Lavora con Scaparro ('Il revisore' di Gogol, Teatro Popolare di Roma) e con Squarzina ('Oreste di Euripide', a Siracusa e 'Caligola' di Camus per la RAI TV). Dirige 'Pugacev' di Esenin. Mette in scena Synge ('Il furfantello dell'Ovest'), 'La vita è sogno' di Calderon de la Barca, 'Peer Gynt' e 'Spettri' di Ibsen. Interpreta come protagonista 'Confiteor' e 'In exitu' di Giovanni Testori, guidato dallo stesso autore.

Oltre che in televisione, ha lavorato al cinema con: Michelangelo Antonioni ('Il mistero di Oberwald' tratto da "L'aquila a due teste di Cocteau"), Mikos Jancso ('Vizi privati e pubbliche virtù') e Tinto Brass ('La chiave', 'Miranda', 'Così fan tutte', 'L'uomo che guarda'). Con la regia di Ronconi nel 1990 lavora in 'Besucher' di Botho Strauss e in 'Féerie – Pantomima per un'altra volta' di Celine. Nella stagione '90/'91 interpreta il doppio ruolo di Tonino e Zanetto ne 'I due gemelli veneziani' di Carlo Goldoni per la regia di Gianfranco de Bosio. Nel frattempo continua il sodalizio con Giovanni Testori del quale interpreta 'Verbò', 'Sfaust', 'SdisOrè'. Nella stagione '91/'92, diretto da Marco Sciaccaluga è Cirano in 'Cirano di Bergerac' di Edmond Rostand, Roberto Zucco in 'Roberto Zucco' di Koltes, Petruccio ne 'La bisbetica domata' di William Shakespeare, in coppia con Mariangela Melato.

Nel 1993 realizza la regia di tre spettacoli: 'Re Lear' di W. Shakespeare per l'Estate Teatrale Veronese (interpretando anche il ruolo del protagonista), 'L'ispettore generale' di Gogol' a

quattro mani con Marco Sciaccaluga (interpretando anche la parte del Sindaco), 'I due gemelli veneziani' di Carlo Goldoni per la Compagnia del Teatro dell'Arca di Forlì.

Continua l'impegno shakespeariano con il Teatro Romano di Verona interpretando 'Macbeth' per la regia di Giancarlo Sepe, cui farà seguito nel 1995 l'allestimento de 'La Dodicesima Notte' di cui è anche regista. L'interpretazione dei grandi capolavori shakespeariani prosegue con la messinscena di 'Otello' per la regia di Gabriele Lavia con Umberto Orsini nel ruolo di Jago. Nel 1996 interpreta 'Medea' di Euripide per la regia di Luca Ronconi, che, in un allestimento originalissimo in cui Branciaroli interpreta la parte della stessa Medea, viene presentato per oltre 200 repliche nei maggiori teatri italiani. Nel 1997 affronta 'Riccardo III' con la regia di Antonio Calenda in scena fino all'aprile 1999.

Nel giugno '99 interpreta 'Cos'è l'amore' di cui è anche autore e regista e nel settembre '99 debutta ne 'Il malato immaginario' di Molière, regia di Lamberto Puggelli. Nel 2000 affronta 'La vita è sogno' di Luca Ronconi e con lui partecipa al progetto Greci al Teatro di Siracusa dove è Prometeo nel 'Prometeo incatenato'. Nella stagione 2000/2001 Branciaroli è 'Edipo re' di Sofocle per la regia di Lamberto Puggelli. La stagione 2001/2002 lo vede impegnato ne 'La Moscheta' di Angelo Beolco detto il Ruzante con la regia di Claudio Longhi, da cui si fa dirigere anche nel 2002/2003 nel testo di Albert Camus, 'Caligola', nel 2003-2004 nella 'Peste' di Albert Camus, nel 2004/2005 in 'Lo zio' (originale rilettura sulla sorte del mondo uscito dalle orrifiche teorie naziste, scritto dallo stesso Branciaroli) e nell'estate 2005 in 'Edipo e la Sfinge' di Von Hofmannsthal.

Nel 2006 è Hamm in 'Finale di partita' di Beckett, di cui firma la regia, scene di Margherita Palli, e 'Giulio Cesare' nell'omonima opera shakespeariana all'Estate teatrale veronese per la regia di Tim Stark. Nella stagione 2006/2007 e 2007/2008 è Galileo in 'Vita di Galileo' di B. Brecht per la regia di Antonio Calenda. Nel frattempo partecipa al film 'I Vicere' di Roberto Faenza, con Alessandro Preziosi e Lando Buzzanca, e 'Bianco e nero', per la regia di Cristina Comencini. Nell'estate 2008 interpreta Re Claudio in 'Amleto' di Shakespeare, insieme a Alessandro Preziosi e Silvio Orlando. Nel 2009/2010 e 2010/2011 è protagonista di un'originale one man show, da lui diretto e tratto da 'Don Chisciotte' di Cervantes, in cui dà le voci di Vittorio Gassman e Carmelo Bene ai due protagonisti, e di 'Edipo Re' di Sofocle, quest'ultimo ancora con la regia di Antonio Calenda.

Le stagioni teatrali 2011/2012 e 2012/2013 lo vedono impegnato nei panni di Sir ne 'Il Servo di Scena' di Ronald Harwood, di cui cura la regia; una riflessione sul mondo teatrale che continua nella stagione 2012/2013, con l'interpretazione e la direzione del frustrato e megalomane Bruscon, ovvero 'Il Teatrante' di Thomas Bernhard.

Nel 2014 ha debuttato con Enrico IV di Pirandello di cui ha firmato anche la regia; nel 2015 è regista ed autore di Dipartita Finale; nel 2016 è regista ed interprete di Macbeth e nel 2017 riporta sulle scene Medea, capolavoro di Luca Ronconi.

Attualmente è consulente artistico del CTB Teatro Stabile di Brescia dove affianca il direttore Gian Mario Bandera.